

COMMITTENTE:



ALTA SORVEGLIANZA:



GENERAL CONTRACTOR:



INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA
LEGGE OBIETTIVO N. 443/01

TRATTA A.V./A.C. TERZO VALICO DEI GIOVI

PROGETTO ESECUTIVO
Interconnessione Novi Ligure alternativa allo Shunt

Monitoraggio Ambientale
Report annuale 2021
Corso d'Opera
Ambiente Sociale

GENERAL CONTRACTOR	DIRETTORE DEI LAVORI
Consorzio Cociv Ing. F. Poma	

COMMESSA

I G 5 1

LOTTO

0 0

FASE

E

ENTE

C V

TIPO DOC.

R O

OPERA/DISCIPLINA

I M 0 0 C 8

PROGR.

1 0 1

REV.

A

Progettazione :								
Rev	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	RESP. DEL CONTRAENTE
A00	Prima emissione	ISLM	25/02/22	COCIV	25/02/22	COCIV	25/02/22	 sersys AMBIENTE /Sersys Ambiente Srl Via Aquil, 86 - 10088 RIVOLI TORO C.F. e/P. IVA 11716780017

n. Elab. : 000151/2022/SER/EO/CPA

File: IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-101-A00

CUP: F81H9200000008

GENERAL CONTRACTOR  Terzo Valico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-101-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera
	Foglio 2 di 36

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITA’	5
3	IL TERRITORIO NEL SUO CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO.....	7
3.1	PROVINCIA DI ALESSANDRIA	7
3.2	COMUNE DI NOVI LIGURE	9
4	PARTE SPERIMENTALE.....	13
4.1	LE AREE DI INTERESSE	13
4.2	QUESTIONARIO RIVOLTO AGLI <i>STAKEHOLDERS</i> LOCALI PER L’ANALISI DI MONITORAGGIO SOCIALE	13
5	RISULTATI: LE AREE DI INTERESSE E IL QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO SOCIALE:	18
5.1	“NOVI LIGURE”	20
5.1.1	<i>Dossier Fotografico</i>	22
5.1.2	<i>Risultati del questionario</i>	24
6	LA RICEZIONE DEI MASS MEDIA	28
7	SINTESI DEL QUADRO DI INDAGINE TERRITORIALE E SOCIALE	34
	ALLEGATO 1: STRALCI RASSEGNA STAMPA.....	36

GENERAL CONTRACTOR  Terzo Valico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-101-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera
	Foglio 3 di 36

1 PREMESSA

La presente relazione descrive le attività eseguite nel corso del 2021 per il monitoraggio di corso d’opera dell’Ambiente Sociale relativo al progetto della Variante di Interconnessione di Novi alternativa allo Shunt, nell’ambito della “Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi”, al fine di dare una valutazione delle componenti demografiche, ambientali ed economiche del territorio interessato dalla costruzione dell’opera infrastrutturale.

Le attività sono state sviluppate seguendo le “Linee Guida per il Progetto di Monitoraggio Sociale” rilasciate dalla Commissione Speciale di Valutazione di Impatto Ambientale del Ministero dell’Ambiente revisione 2013.

Il lavoro si articola in quattro attività correlate e complementari:

1. l’analisi socio-demografica del territorio interessato dal progetto;
2. la descrizione dello stato attuale mediante indicatori "oggettivi" relativi ai diversi campi o settori in cui si estrinseca il progetto (*Social Impact Assessment*);
3. la stesura di un questionario sviluppato per indagare i comportamenti e gli umori degli *stakeholders* locali interessati direttamente dal progetto;
4. l’analisi del contenuto della stampa locale.

La prima attività si esplica attraverso una “*desk research*”, principalmente incentrata sulla raccolta di dati e statistiche socio-demografici delle aree interessate dal progetto. La seconda attività riguarda la raccolta e l’analisi in loco di dati socio-economici valutanti lo stato attuale delle aree di interesse. La terza attività è basata sulla realizzazione dei questionari atti ad “intervistare gli *stakeholders* locali”; i dati raccolti verranno analizzati e descritti all’interno della presente relazione e saranno di seguito esposte le conclusioni dello studio.

La quarta attività del presente documento sarà invece dedicata all’analisi dei mass media, stampa locale ed emittenti radiofoniche, in relazione alla metodologia di “monitoraggio dei segnali” che provengono dalle comunità coinvolte, attraverso l’analisi dei processi di comunicazione sociale.

La finalità dello studio di monitoraggio sociale di corso d’opera è quella di inquadrare e realizzare nello specifico una metodologia, quali-quantitativa, di valutazione dell’ambiente e delle risorse sociali allo stato attuale di ante opera e di valutare l’impatto generato sull’Ambiente Sociale nella fase di realizzazione di corso d’opera.

Una grande Opera come quella in oggetto coinvolge non solo risorse fisiche ma anche risorse sociali, economiche e territoriali, si innesta in un tessuto socioculturale che condiziona destini individuali, progetti famigliari, aggregazioni sociali, può influire sugli assetti di potere locali e perfino nazionali.

GENERAL CONTRACTOR  Terzo Valico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-101-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera
	Foglio 4 di 36

Nel caso specifico, il deterioramento dei fattori ambientali, nella fase attuale di esercizio ferroviario con le sue successive fasi di cantiere (C.O.) al progetto realizzato (P.O.), costituisce una base di valutazione per gli umori della popolazione relativamente ad una diminuzione della qualità della vita personale (impatti da rumore, atmosfera...), collettiva (arresto temporaneo dei servizi ferroviari e incremento del traffico su gomma, o semplicemente aumento del traffico veicolare) e declassamento temporaneo dei beni immobili e delle attività produttive (commerciali, di servizio) per varie esternalità economiche negative.

Un punto fondamentale per la valutazione dell’impatto sociale generato dall’opera è costituito dalla scelta del questionario di rilevazione e dalla scelta degli indicatori di carattere sociodemografico, riportati di seguito, che descrivano meglio le criticità sociali e l’andamento degli umori della popolazione durante lo sviluppo delle attività. Si tratta di indicatori Socio – Demografici utili per descrivere lo stato di fatto e la pressione antropica. La quantificazione dei quesiti rappresenta la sensibilità dei residenti, fatta nel tentativo di rispondere a criteri di oggettività e comprensione.

Gli impatti sociali della realizzazione di una grande Opera possono generare, diversi atteggiamenti, diversi comportamenti (ad esempio consenso/dissenso) e diverse opinioni (opinioni che, ovviamente, non esistono allo "stato puro", ma risentono anche delle azioni dei produttori di opinione, quali movimenti ambientalisti, *mass media*, leader d'opinione locali, gruppi economici, formazioni politiche, esperti).

Il fine del presente monitoraggio è quello di fornire gli argomenti con cui impostare nuove politiche per contrastare il degrado sociale e una nuova strategia di comunicazione preventiva per affrontare efficacemente le opinioni negative ingiustificate.

GENERAL CONTRACTOR  Terzo Valico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-101-A00 Ambiente sociale – Corso d'Opera
	Foglio 5 di 36

2 DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITA'

Le attività che hanno caratterizzato il presente lavoro sono state realizzate, seguendo le linee guida del Monitoraggio Ambientale, attraverso una “desk research” e delle “attività e ricerche in loco”.

La “desk research” viene dettata dalle *Baseline Conditions (Linea guida per il Monitoraggio Sociale)*, vale a dire le condizioni esistenti e le tendenze evolutive passate relative all'ambiente sociale nel quale si inserisce il progetto.

La “desk research” è stata basata sull'attenta analisi dell'assetto territoriale, demografico, riguardante l'intorno urbano interessato dal progetto ferroviario dell'alta velocità. L'obiettivo è quello di fornire una base di valutazione e una scelta generale degli indicatori oggettivi sull'ambiente sociale nelle aree afferenti il progetto, attraverso la raccolta di tutti i parametri che è possibile recepire “a tavolino”.

La raccolta “a tavolino” permette il reperimento dei dati demografici, urbanistici da fonti ufficiali o oggettive (dati ISTAT, ASL, etc...).

Una prima analisi di tali dati ha consentito una scelta generale degli indicatori “oggettivi” effettuati durante la fase di A.O. e riportati nelle relazioni annuali precedenti delle risorse sociali da confrontare ed incrociare con le possibili evoluzioni delle successive fasi di C.O. e P.O., che sono qui rappresentate. La consecutiva fase di ricerca in loco consente di reperire informazioni utili a definire gli aspetti più propriamente socio-economici e produttivi (dossier fotografico).

L'analisi dei dati raccolti, in seguito ad attività di ricerca sul territorio definisce la scelta degli indicatori oggettivi più opportuni e consente la realizzazione dei questionari agli “stakeholders” e la realizzazione delle schede descrittive della qualità ambientale delle aree di interesse.

Le attività che hanno caratterizzato il Monitoraggio sociale sono state:

1) *Ricerca dei dati socio-demografici, ufficiali relativi alle zone di interesse dell'opera*

La fonte Istat, in relazione al censimento del 2011, ha riportato dati classificati secondo le sezioni censuarie del comune di Novi Ligure:

- Popolazione legale residente
- Incremento/decremento della popolazione
- Flussi migratori (totali residenti iscritti e cancellati dalle liste dei comuni)
- Famiglie e media componenti
- Indice di vecchiaia e dati distribuzione popolazione per età
- Popolazione straniera

L'analisi socio-demografica si pone come studio dello stato attuale della popolazione residente nel territorio legato al Nodo di Novi Ligure.

GENERAL CONTRACTOR  Terzo Valico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-101-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera
	Foglio 6 di 36

2) Realizzazione delle Schede di valutazione delle aree di interesse

Le schede descrittive riportano le informazioni di carattere geografico, ambientale e socio-economico necessarie per una corretta connotazione, delle “aree di interesse” rilevate all’interno del progetto. Le aree di interesse, sono spazi territoriali, direttamente ed indirettamente interessati dal progetto, rappresentativi di una maggiore percezione d’impatto sociale, sia per la maggior esposizione ai cantieri sia per una serie di azioni perturbative che potrebbero deteriorare la qualità ambientale delle aree e dei servizi presenti.

L’area territoriale monitorata per il Corso d’Opera è:

- “Comune di Novi Ligure” – Area di interesse 1;

3) Realizzazione dei questionari (“depositati nelle aree di interesse”, “face to face”); sintesi ed analisi dei risultati

Il questionario del Monitoraggio sociale ha l’obiettivo di raccogliere gli “umori” della popolazione direttamente ed indirettamente interessata dal progetto di potenziamento. Le domande sono state scelte in modo da poter confrontare le risposte della popolazione nelle fasi antecedenti di A.O e in quelle successive di C.O. Le persone sono state intervistate direttamente nei luoghi di aggregazione dei comuni con un criterio di totale casualità.

4) Ricezione dei mass media

Da ultimo proprio per l’importanza che riveste il canale comunicativo degli attori dei mass media, si ricercano ed analizzano i rivelatori sensibili dell’opinione pubblica. I canali preferenziali di tale analisi sono: tv, radio e soprattutto testate giornalistiche, i quali, al tempo stesso, “riflettono” i cambiamenti che oggettivamente si stanno producendo, registrano presenza e comportamenti degli attori e ne influenzano la percezione.

Il primo passaggio dell’analisi descritta è avvenuto attraverso l’individuazione delle principali testate giornalistiche locali; il secondo prende in considerazione le testate e i siti di informazioni on line; segue poi un’analisi delle trasmissioni TV e Radio, così come dettagliato all’interno del capitolo 6.

3 IL TERRITORIO NEL SUO CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO

3.1 Provincia di Alessandria

La provincia di Alessandria è un territorio posto all’estremità sud-orientale del Piemonte, confinante con le province di Asti, Vercelli, Savona, Pavia e Piacenza, e con le città metropolitane di Torino e Genova. Si tratta di un territorio che occupa una superficie di 3.558,83 km² e che è al terzo posto per ordine di grandezza nella regione Piemonte, dopo Cuneo e Torino. Nella tabella seguente sono riportati i dati demografici degli ultimi centocinquanta anni riferiti alla popolazione legale rilevata nei censimenti a cadenza decennale.

Tabella 3-1. Popolazione legale della provincia di Alessandria (fonte ISTAT)

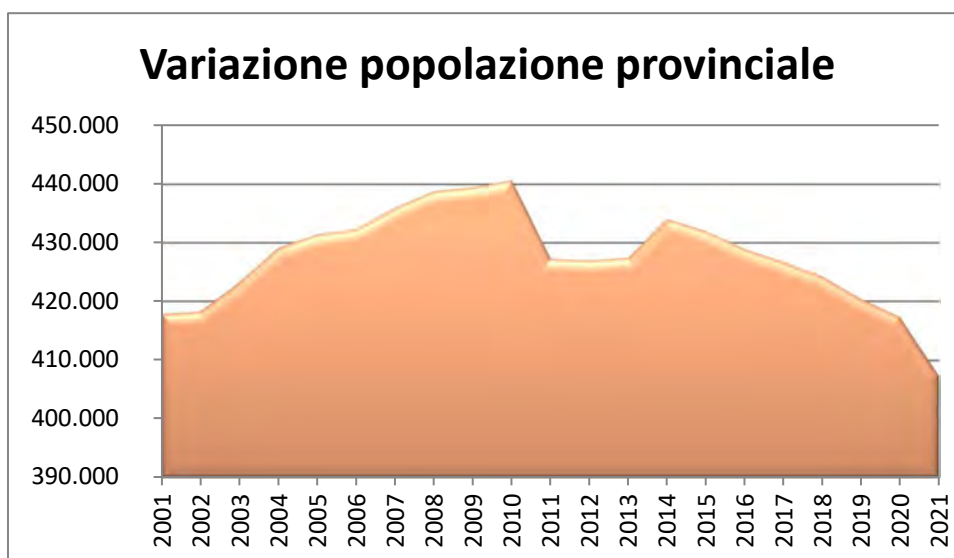
ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1861	438.865
1871	470.016
1881	492.769
1901	540.942
1911	540.291
1921	533.208
1931	507.215
1936	493.698
1951	477.722
1961	478.613
1971	483.183
1981	466.102
1991	438.245
2001	418.231
2011	427.354
2021	407.368 ¹

Dall’analisi dei dati riportati nelle tabelle risulta che la popolazione residente risulta di poco inferiore rispetto a quella calcolata durante la fondazione del Regno d’Italia (1861), con qualche impennata durante i primi decenni del ‘900, legata sicuramente allo sviluppo industriale del paese che ha portato ad un incremento demografico del 30%. Il numero di abitanti presenti nella provincia di Alessandria è pari a 407.368, con una percentuale di variazione del -2,38% rispetto all’anno scorso. La popolazione della provincia è quasi equamente distribuita tra maschi e femmine, con una leggera maggioranza di quest’ultime.

¹ Il dato 2021 non deriva dalle indagini di popolazione legale, che deriva dalle rilevazioni censuarie effettuate ogni 10 anni che hanno tempi di pubblicazione molto lunghi. Fonte Istat - Bilancio demografico anno 2021 (dati provvisori): novembre 2021.

Tabella 3-2. Indicatori demografici della provincia di Alessandria (fonte ISTAT)

Anno	Residenti	Variazione (%)	Famiglie	Componenti per Famiglia	Maschi (% su residenti)
2001	417.751		-	-	-
2002	418.203	0,11%	-	-	0,00%
2003	423.118	1,18%	195.482	2,16	0,00%
2004	429.080	1,41%	196.954	2,18	0,00%
2005	431.346	0,53%	197.694	2,18	0,00%
2006	432.215	0,20%	198.485	2,18	48,20%
2007	435.891	0,85%	200.710	2,17	48,20%
2008	438.726	0,65%	202.393	2,17	48,20%
2009	439.414	0,16%	203.323	2,16	48,22%
2010	440.613	0,27%	204.411	2,16	48,22%
2011	427.229	-3,04%	204.880	2,08	47,96%
2012	426.952	-0,06%	204.518	2,08	48,10%
2013	427.354	0,09%	201.742	2,09	48,94%
2014	433.996	1,55%	201.009	2,12	47,96%
2015	431.885	-0,49%	200.587	2,11	47,95%
2016	428.826	-0,71%	199.902	2,1	48,13%
2017	426.658	-0,51%	199.225	2,09	48,22%
2018	424.174	-0,58%			48,22%
2019	420.300	-0,91%			48,44%
2020	417.288	-0,72%			48,79%
2021	407.368	-2,38%			48,88%



Anche nella provincia di Alessandria l’indice di vecchiaia è in costante aumento, arrivando a inizio 2021 a quasi il 257% con un incremento di oltre il 10% rispetto ai dati del 2011. La popolazione attiva (tra i 15 e i 64 anni) rappresenta quasi il 61% della popolazione, mentre gli anziani sono il 28%. L’età media della popolazione provinciale è di 49, dato che conferma le previsioni di ulteriore aumento dell’indice di vecchiaia per il futuro.

Tabella 3-3. Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età della Provincia di Alessandria (fonte ISTAT)

ANNO ²	ETA' MEDIA COMPLESSIVA	INDICE DI VECCHIAIA (%)	CRESCITA NATURALE (000 ab.)	POPOLAZIONE 0-14 ANNI (%)	POPOLAZIONE 15-64 ANNI (%)	POPOLAZIONE >65 ANNI (%)
2007	47,3	236,7	-6,5	11,1	62,7	26,2
2008	47,3	233,4	-6,5	11,2	62,7	26,1
2009	47,4	231,6	-6,2	11,3	62,5	26,2
2010	47,6	229,8	-6,2	11,4	62,5	26,1
2011	47,6	230,6	-7,1	11,5	62,2	26,4
2012	47,8	232,4	-7	11,5	61,8	26,7
2013	47,8	230,5	-6,8	11,6	61,8	26,6
2014	48,0	234,5	-8,3	11,5	61,6	26,9
2015	48,2	237,8	-7,9	11,4	61,4	27,2
2016	48,3	241	-8.5	11,4	61,3	27,4
2017	48,5	244.4	-8.8	11.3	61.2	27,6
2018	48,7	248.9	-9.2	11.1	61,1	27,7
2019	48,9	255.4	-13.4	11,0	61,1	28,0
2020	49,0	256.9	-13.4	10,9	60,9	28,1

3.2 Comune di Novi Ligure

Il Comune di Novi Ligure si estende su una superficie di 55,20 km² e oltre ad essere il terzo più grande per popolazione della provincia di Alessandria, è il secondo comune più densamente popolato. Negli ultimi anni la popolazione sta registrando un lieve calo raggiungendo alla fine del 2021 il numero di 27.482 abitanti, di cui il 27% circa ha un’età superiore ai 65 anni e il 62% ha tra i 15 e i 64 anni. Se si abbassa continuamente la popolazione novese, anno dopo anno, in compenso si registra anche nel 2021 la crescita di quella straniera: il numero degli stranieri ha raggiunto la cifra di 3.894, leggermente inferiore rispetto al dato del 2020 si spiega con il calo generale della popolazione ed infatti l’incidenza rispetto alla popolazione totale continua ad essere del 14,1%, con una percentuale maggiore di femmine rispetto ai maschi.

² Fonte Istat – I dati riportati sono riferiti al dicembre dell’anno in corso.

Tabella 3-4. Popolazione legale del comune di Novi Ligure (fonte ISTAT)

ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1861	10.889
1871	12.374
1881	13.428
1901	17.868
1911	20.106
1921	20.035
1931	21.743
1936	21.157
1951	22.109
1961	26.972
1971	32.538
1981	31.031
1991	30.021
2001	27.223
2013	28.468
2016	28.343
2017	28.210
2018	28.286
2019	28.255
2020	27.683
2021	27.482 ³

Tabella 3-5. Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età del comune di Novi Ligure (fonte ISTAT)

ANNO	POPOLAZIONE 0-14 ANNI (%)	POPOLAZIONE 15-64 ANNI (%)	POPOLAZIONE >65 ANNI (%)	Abitanti	INDICE DI VECCHIAIA (%)
2007	10,86%	63,27%	25,86%	28.370	238%
2008	10,88%	63,25%	25,87%	28.331	238%
2009	11,13%	63,29%	25,81%	28.581	232%
2010	11,28%	63,04%	25,68%	28.687	228%
2011	11,32%	63,03%	25,65%	28.744	226%
2012	11,36%	62,15%	26,49%	27.603	233%
2013	11,35%	62,12%	26,53%	28.182	234%
2014	11,47%	62,29%	26,24%	28.468	229%
2015	11,31%	62,19%	26,50%	28.310	234%
2016	11,35%	62,01%	26,64%	28.343	235%
2017	11,36%	61,91%	26,73%	28.210	235%
2018	11,21%	62,11%	26,68%	28.286	238%
2019	11,28%	61,85%	26,88%	28.255	238%
2020	11,25%	61,68%	27,06%	27.683	241%
2021	11,38%	61,36%	27,26%	27.482	240%

³ Fonte ISTAT - Bilancio demografico anno 2021 (dati provvisori): novembre 2021

Tabella 3-6. Popolazione straniera nel comune di Novi Ligure (fonte ISTAT)

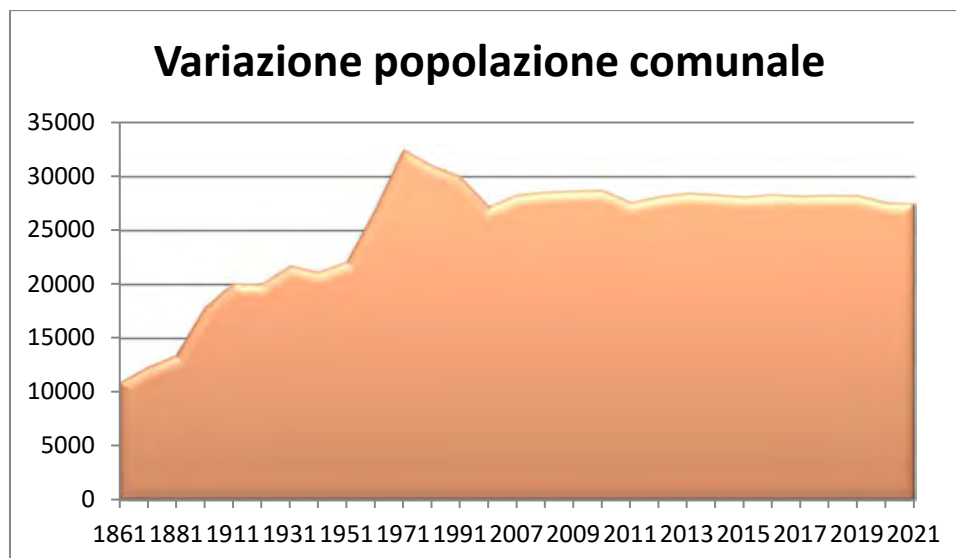
ANNO	RESIDENTI STRANIERI	STRANIERI IN %	MINORENNI	NATI IN ITALIA	MASCHI (% su stranieri)
2005	1.521		367	35	46,61%
2006	1.798		452	43	46,89%
2007	1.949	6,9%	486	37	47,87%
2008	2.352	8,3%	559	44	48,00%
2009	2.738	9,6%	640	47	48,36%
2010	2.964	10,3%	682	52	48,28%
2011	3.239	11,3%	733	57	48,04%
2012	2.884	10,4%	658	63	45,11%
2013	3.347	11,9%	779	55	46,10%
2014	3.577	12,6%	825	63	46,21%
2015	3.580	12,6%	826	58	45,61%
2016	3.618	12,9%	822	59	46,10%
2017	3.754	13,2%	807	45	47,90%
2018	3.870	13,7%	814	53	48,81%
2019	3.987	14,1%	863	53	49,03%
2020	3.988	14,1%	868	48	48,67%
2021	3.894	14,1%	871		48,74%

Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo l'ultimo aggiornamento dell'ISTAT della popolazione legale complessiva con indicatori demografici del comune di Novi Ligure del mese di dicembre 2020. La differenza tra nati e morti (il saldo naturale) si attesta ovviamente in negativo ed è pari a – 186 unità. I nati nel 2021 sono stati 136, di cui 71 maschi e 65 femmine. Mentre i decessi sono stati 322, di cui 135 maschi e 187 femmine.

Il dato di confronto tra iscrizioni e cancellazioni presenta un saldo negativo con 226 persone in meno nel comune rispetto all'anno precedente, che segna un ulteriore segno negativo sul numero dei residenti.

Tabella 3-7. Indicatori demografici del comune di Novi Ligure, mese Dicembre 2020 (fonte ISTAT)

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2019	TOTALE	MASCHILE	FEMMINILE
		27.482	13.201
NATI	136	71	65
MORTI	322	135	187
SALDO	-186	-64	-122
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	729	394	335
CANCELLATI DA ALTRI COMUNI	722	370	352
ISCRITTI DA ESTERO	144	77	67
CANCELLATI DA ESTERO	43	22	21
ISCRITTI PER ALTRI MOTIVI	0	0	0
CANCELLATI PER ALTRI MOTIVI	123	75	48
TOTALE ISCRITTI	1,009	542	467
TOTALE CANCELLATI	1,235	602	608
NUMERO DI FAMIGLIE	13,437		
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	Non disponibile		
NUMERO MEDIO COMPONENTE PER FAMIGLIA	Non disponibile		



GENERAL CONTRACTOR  Terzo Valico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-101-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera	Foglio 13 di 36

4 PARTE SPERIMENTALE

4.1 Le aree di interesse

Le aree d’interesse in cui si è effettuata la parte sperimentale dell’analisi dell’ambiente sociale sono degli spazi territoriali, direttamente ed indirettamente interessati dal progetto, selezionati perché rappresentativi di una maggiore percezione d’impatto sociale, sia per la maggior esposizione ai cantieri, sia per una serie di azioni perturbative che potrebbero deteriorare la qualità ambientale delle aree e dei servizi presenti.

In particolare, il presente report fa riferimento al Comune di Novi Ligure. Nella scheda seguente si descrive brevemente lo stato dell’opera e si fornisce un dossier fotografico.

4.2 Questionario rivolto agli *stakeholders* locali per l’analisi di monitoraggio sociale

Nel monitoraggio sociale di corso d’opera l’obiettivo del questionario è quello di poter giungere ad una ragionevole determinazione della sensibilità dei cittadini delle aree territoriali prese in considerazione dal progetto. Infatti, i residenti e gli utenti delle aree sensibili sono invitati a rispondere a precise domande che permettono di percepire la loro aspettativa sull’opera.

Il **Danno o Disagio Sociale**, oltre che di difficile interpretazione semantica, risulta di complessa caratterizzazione pratica ma esistono dei metodi scientifici, deduttivamente associabili all’ambito di studio, che più si addicono alla quantificazione del danno stesso: “I Metodi di Valutazione dei Beni e delle Risorse Ambientali”.

I questionari sono stati distribuiti alla popolazione in tutte le aree sensibili scelte all’indomani di un processo di localizzazione delle aree in *desk research*.

Le principali caratteristiche utilizzate dal metodo di indagine scelto sono:

- **Chiarezza e Semplicità d’espressione:** le domande devono risultare sempre lineari, mai complesse ed eccessivamente strutturate; la mancanza di chiarezza comporta inevitabilmente l’indecisione nell’intervistato, dunque risposte non veritiere. Più semplice è l’interpretazione della domanda meno difficile sarà la risposta alla stessa.
- **Struttura incisiva e tempi brevi:** le domande devono essere piuttosto concentrate. Per un buon risultato è più importante inquadrare poche domande ma specifiche, piuttosto che molte domande, per avere un numero maggiore di dati come riferimento. In questo senso infatti si riesce a trattenere anche meno l’intervistato in termini di tempo. Un tempo eccessivo ed una serie troppo estesa di domande possono spazientire l’intervistato, comportando come risultato che le risposte non siano veritiere.

GENERAL CONTRACTOR  Terzo Valico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-101-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera

- **Impersonalità:** La realizzazione del questionario è realizzata con l'intenzione di raccogliere i dati in maniera impersonale ed anonima per l'intervistato.
- **Tipologia di domande:** Le domande saranno l'equivalente di tre tipologie classiche dei metodi di valutazione:
 1. Domande a risposta chiusa (*Close ended*): in cui l'intervistato è chiamato a rispondere in modo discreto (si/no).
 2. Domande a risposta multipla (*Multiple choice*): domande che ammettono più di una risposta su quelle indicate.
 3. Domande gerarchizzate (*Nominal questions*): in cui vi sono una lista di intervalli di valori sulla quale l'intervistato è chiamato ad esprimersi.

Le domande inoltre sono poste in modo da consentire una valutazione deduttiva dei quesiti. Questa tecnica, pur non consentendo domande dirette, evita distorsioni massicce nelle risposte; con particolare riferimento ai comportamenti di "Free-Riding" e di "warm-glow" (fenomeno dell'autocompiacimento).

La struttura del questionario è caratterizzata da una consequenzialità programmata, "ad albero", per facilitare l'interpretazione delle risposte (es. se in una prima ipotetica domanda la risposta dovesse essere "SI" allora vi sarà una seconda domanda; se si rispondesse NO potrebbe esserci comunque una seconda domanda ma differente oppure potrebbe non essercene una seconda).

Il Monitoraggio Sociale di C.O. è stato caratterizzato da una singola fase di sottoposizione dei questionari alla popolazione locale, inquadrabile temporalmente nel secondo semestre del 2021

La struttura del questionario per i residenti ed i fruitori delle aree urbane afferenti ai cantieri si articola in tre fasi distinte. I tre ambiti identificano l'intervistato, descrivono il sito di aggregazione che usufruisce abitualmente ed indagano le impressioni, gli umori e le idee che il soggetto di indagine ha sulle grandi infrastrutture in genere e sull'opera del Terzo Valico in particolare.

FASE 1			
1) E' residente in zona			
Si		No	
2) E' fruitore di questo sito di aggregazione? (rispondere solo se alla domanda precedente si è indicato "no")			
Si, abitualmente	Si, occasionalmente	No	
3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?			
Meno di 1 anno	Da 1 anno a 2 anni	da 5 anni	Oltre 5 anni
4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?			
Si		No	

GENERAL CONTRACTOR  Terzo Valico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-101-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera
	Foglio 15 di 36

5) Per quanto tempo? (rispondere solo se alla domanda precedente si è indicato “sì”)			
1 Mese	Fino a 6 mesi	da 1 anno	Oltre 1 anno
6) Quali disagi ha dovuto affrontare? (rispondere solo se alla domanda n°4 si è indicato “sì”)			
Disagi da un punto di vista ambientale (inquinam.acustico, inquinam. Acque, inquinam.dell’aria)		Disagi da un punto di vista logistico (riduzione posteggi, interruzione strade, rallentamenti per semafori, ecc..)	

Nella FASE 1, le prime tre domande si pongono l’obiettivo di identificare l’intervistato ed attirare la sua attenzione attraverso la facilità e la rapidità di risposta degli “interrogativi” presenti nel questionario. Le successive tre domande chiedono al soggetto dell’indagine se ha già avuto un’esperienza di vita in zone interessate da cantieri di lavoro, di quale durata e con quali ripercussioni a livello di disagi logistici o ambientali. Per l’attuazione delle domande all’interno di questa “prima fase” si è ricorso all’utilizzo del metodo della risposta chiusa “close ended” e dal metodo della risposta multipla “multiple choice”.

FASE 2	
7) Quale mezzo di trasporto utilizza abitualmente? (rispondere in percentuale tra le tre possibilità)	
Mezzo privato	% _____
Autobus	% _____
Treno / Metro	% _____
	% 100 _____
8) Ha difficoltà nel trovare posteggio in questa zona di aggregazione?	
Si	No
9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?	
COMPONENTE	Tipologia o causa del disturbo
Acque (es. inquinamento delle acque)	
Vibrazioni (es. disturbo delle vibrazioni)	
Atmosfera (es. inquinamento delle polveri)	
Rumore (es. inquinamento acustico)	
Paesaggio (es. disturbo del paesaggio)	
Suolo (es. inquinamento suolo terreni maleodoranti)	

Con la prima domanda della FASE 2, si chiede agli intervistati la tipologia e la percentuale di utilizzo dei mezzi di trasporto. Le successive domande descrivono la percezione del residente/fruttore dell’area di interesse sullo stato attuale dell’impatto socio-ambientale relativo al sito di aggregazione corrispondente. In questa fase viene introdotta la prima delle due “nominal question” in cui

GENERAL CONTRACTOR  Terzo Valico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-101-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera
	Foglio 16 di 36

l'intervistato è chiamato ad esprimersi su una lista di intervalli di valori da ordinare secondo la propria percezione sensitiva. Le risposte numeriche portano a risultati quali-quantitativi che possono essere trattati statisticamente in maniera più efficiente.

FASE 3					
10) Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?					
Si			No		
11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?					
Si			No		
12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando? (Se la risposta è "sì" Indicare al massimo due risposte)					
Programmi televisivi	Radio	Giornali	Web	Conferenze	Altro
13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale? (Indicare al massimo due risposte)					
Miglioramento del trasporto merci	Incremento della produttività	Investimenti futuri	incrementi marginali	Nessun miglioramento	
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?					
Miglioramenti del trasporto merci	Investimenti futuri	Miglioramento del trasporto pubblico ferroviario	Opere urbanistiche compensative (posteggi, viabilità, messa in sicurezza dei torrenti, colline)	Impiego del personale locale	
15) Quanto creda che il cantiere persista?					
1 Mese		6 Mesi		1 Anno	
16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?					
Si	No	Tipologia di impatto			
17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere? (Ordinare con scala da "1" minimo disturbo a "6" massimo disturbo" per le seguenti componenti ambientali)					
COMPONENTE		VALORE			
Atmosfera					
Rumore					
Vibrazioni					
Suolo					
Paesaggio					
Acque					

GENERAL CONTRACTOR  Terzo Valico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-101-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera	Foglio 17 di 36

Le domande della Fase 3 presentano tutte le tipologie di domande fin qui presentate. Per le prime due è stata scelta la tipologia del “close ended” per avere un riscontro diretto senza che il soggetto intervistato possa avere dubbi sulla risposta da dare, dato l’importanza investigativa che rivestono entrambe le domande inserite nel questionario, per capire il parere sulle grandi opere ed il livello di conoscenza sul progetto del “Terzo Valico dei Giovi. L’interrogativa numero 12, inizia la sequenza delle successive ampliando il dato con la fonte di informazione sulle conoscenze. Le ultime domande proposte, invece, danno un’idea delle aspettative, dei desideri e degli impatti negativi connessi alla realizzazione dell’opera in questione.

Dal punto di vista tecnico-procedurale, previa realizzazione del questionario, la sottoposizione dello stesso è avvenuta direttamente in loco. Le interviste sono state realizzate nelle aree di interesse, interagendo ed intervistando la popolazione locale garantendo la persistenza e l’assoluta sicurezza dei dati raccolti. Successivamente i dati ottenuti sono stati caricati su un “foglio di lavoro Excel” che attraverso la creazione di tabelle e dei grafici permettono di rilasciare sia un risultato quantitativo che un risultato visivo e qualitativo dell’indagine preposta.

GENERAL CONTRACTOR  Terzo Valico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-101-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera	Foglio 18 di 36

5 RISULTATI: LE AREE DI INTERESSE E IL QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO SOCIALE:

Le schede descrittive riportate di seguito forniscono le informazioni di carattere geografico, necessarie per una corretta connotazione, delle “aree di interesse” rilevate all’interno del progetto. Le schede sono compagnate da un dossier fotografico e sono riportati i risultati del questionario; in particolare le tabelle informative proposte di seguito consentono una valutazione di sintesi percentuale delle risposte ottenute dai questionari sottoposti agli *stakeholders* (residenti/fruitori) delle aree di interesse. Tali risposte sono state trattate per finalizzare l’analisi di monitoraggio e per consentire una migliore comunicazione in relazione alla valutazione dello stato socio-ambientale attualmente percepito, con particolare riferimento:

- agli “umori” della popolazione residente in relazione al periodo di cantierizzazione,
- all’impatto antropico,
- alle aspettative sugli impatti antropici derivanti dall’opera.

Nello specifico ad ogni area di interesse corrisponderà una tabella di sintesi dei risultati ed un commento di sunto sul risultato percentuale relativo ad ogni singola domanda effettuata.

Le interviste di tipo strutturato, secondo lo schema presentato nel capitolo precedente sono state condotte di persona. La metodologia scelta è di tipo CAPI (Computer-assisted personal interviewing), cioè l’intervistatore dotato di un dispositivo elettronico, nello specifico un tablet, effettua l’intervista *face to face* archiviando direttamente su un supporto informatico le risposte (al momento non ancora direttamente collegato con un server centrale ma lavora solo in remoto). Con questa metodologia l’intervistatore e il rispondente si trovano uno di fronte all’altro e il primo si occupa dell’immissione delle risposte nel computer, senza escludere la possibilità di confrontarsi con l’intervistato e stabilire con lo stesso un legame di fiducia. Questa tipologia di intervista permette di intervistare anche chi non è pratico di computer o chi invece non ha molto tempo da dedicare all’indagine; l’indagine CAPI tende ad assicurare una migliore qualità dei dati raccolti rispetto a quella condotta su supporto cartaceo oltre ad aumentare la praticità di intervista che permette di raggiungere un target molto ampio ed eterogeneo.

Per l’area di riferimento (Novo Ligure) sono stati intervistati 31 soggetti.

Il campione è di tipo casuale: le interviste sono state effettuate nei punti più interessanti delle aree individuate ovvero nei pressi dell’Ufficio comunale, dove sono localizzati i pannelli informativi, nelle piazze principali e nei pressi di esercizi pubblici (bar, ristoranti e supermercati).

GENERAL CONTRACTOR  Terzo Valico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-101-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera	Foglio 19 di 36

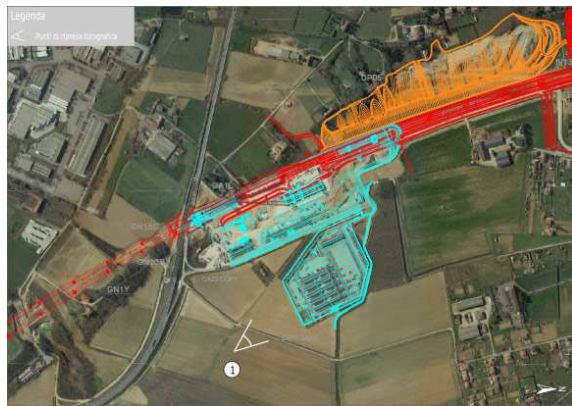
Ai soggetti intervistati è stata spiegata la motivazione dell’intervista e l’utilizzo che verrà fatto delle informazioni raccolte, ovvero che saranno elaborate e presentate in maniera aggregata e anonima al fine di non rendere identificabili i soggetti che hanno rilasciato l’intervista.

In generale si segnala una buona disponibilità all’intervista e si riscontra che nei punti di aggregazione (es. bar, bocciofile etc..) l’intervista ha portato in alcuni casi a momenti di dibattito e confronto tra soggetti presenti. Da segnalare, comunque, alcuni rifiuti a prestare l’intervista sia per motivi di mancanza di tempo, sia per ragioni personali anche di tipo ideologico/politico.

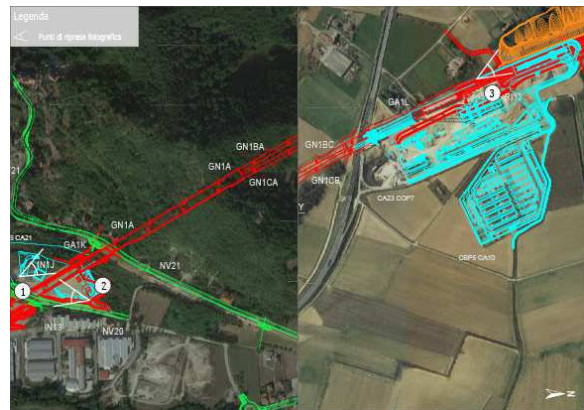
5.1 “Novi Ligure”

Caratterizzazione Geografica

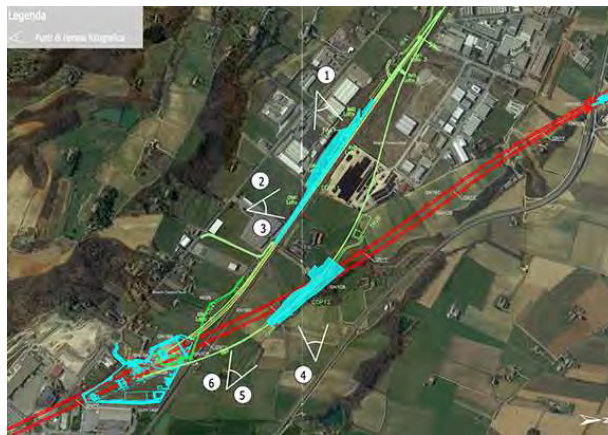
Indirizzo



Campo base Novi Ligure



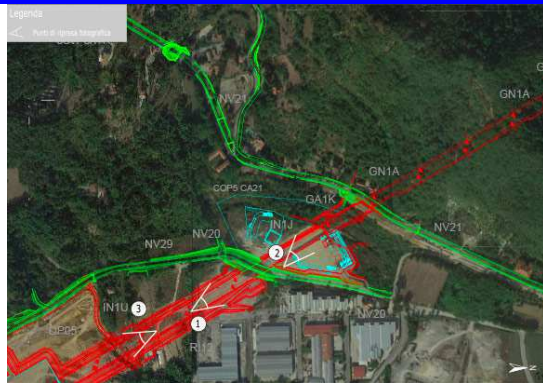
Cantiere operativo Novi Ligure



Interconnessione Novi Ligure Binario Pari e Binario Dispari



Cantiere Pernigotti



Cantiere operaivo Libarna

*Cantieri presenti:***Cantiere Libarna:**

- Cameroni Galleria Naturale di Serravalle – completato lo scavo e il rivestimento, in corso l'ultimazione delle nicchie tecnologiche.
- Galleria Artificiale di Imbocco Sud – completata.
- Opere esterne – in corso la realizzazione delle opere civili, fabbricati tecnologici, piazzali e rilevati.

Interconnessione Novi Ligure Binario Pari e Binario Dispari:

- Galleria Artificiale Interconnessione Novi (Binario Pari):
- Trincea Interconnessione Novi (Binario Pari):
- Galleria Artificiale Interconnessione Novi (Binario Dispari):

Cantiere Operativo Novi Ligure - Imbocco Nord Galleria Serravalle:

- Galleria Serravalle Binario Dispari
- Muro in terra rinforzata

5.1.1 Dossier Fotografico



Cantiere Novi Ligure



Novi Ligure - Campo base COCIV



Cantieri in Strada della Tuara



Cantieri in Strada della Tuara



Campo base Novi Ligure



Interconnessione Novi Ligure Binario Pari e Binario Dispari

GENERAL CONTRACTOR



ALTA SORVEGLIANZA



IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-101-A00
Ambiente sociale – Corso d'Opera

Foglio
23 di 36



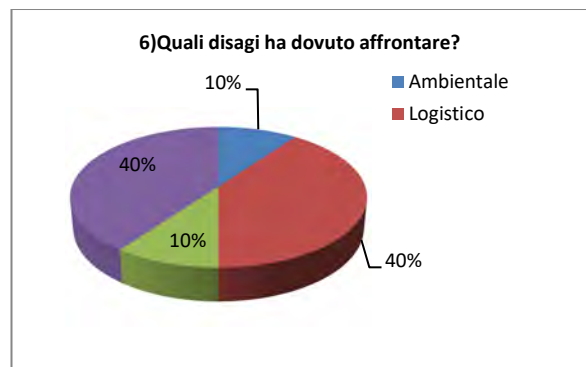
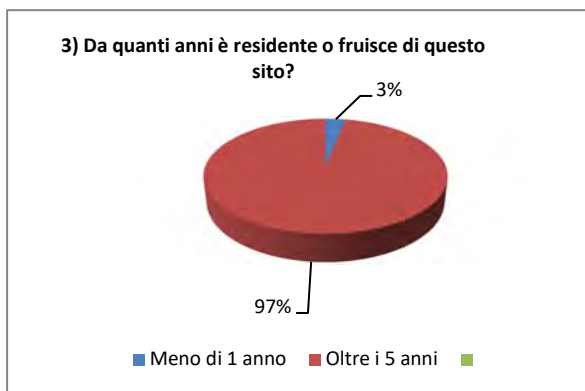
Cantiere Pernigotti



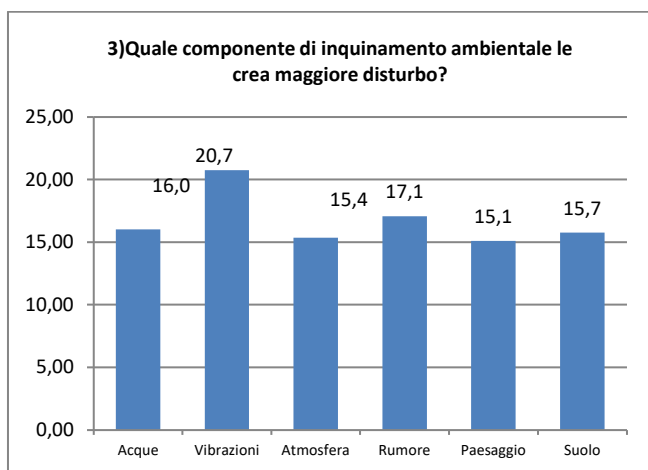
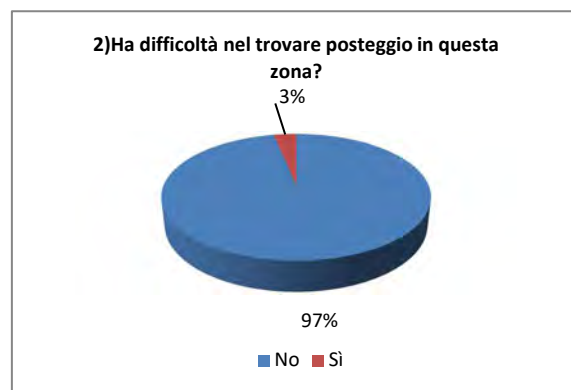
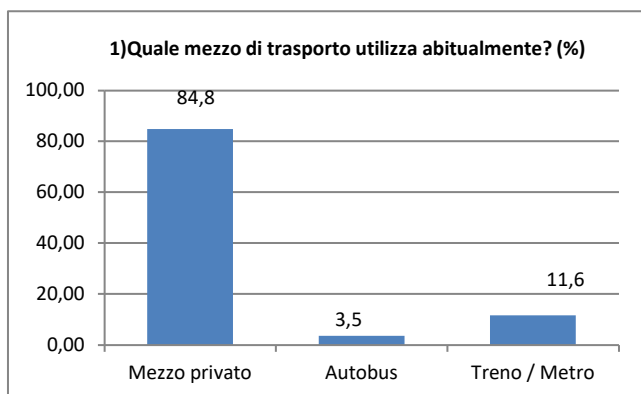
Cantiere Operativo Libarna

5.1.2 Risultati del questionario

FASE 1



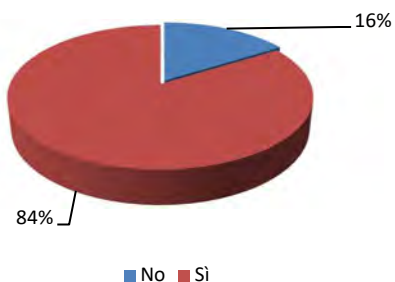
Il 90% dei rispondenti è residente in zona, la totalità del quale fruitore abitualmente del sito di aggregazione e, quasi per intero (97%), è residente o fruitore di questo sito da più di 5 anni. Poco meno di un quarto dei soggetti (16%) ha già vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro, per i 4/5 oltre un anno e per il restante 1/5 da un anno. I disagi più comuni da affrontare si sono rivelati essere di tipo logistico e di interruzione stradale, riscontrati per entrambi i casi nel 40% degli intervistati.

FASE 2

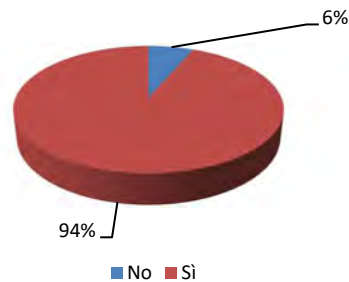
L'84,8% dei soggetti dichiara di utilizzare abitualmente il mezzo privato, a fronte di un 11,6% e di un 3,5% che alla stessa domanda risponde rispettivamente treno/metro e autobus. Chi utilizza il proprio mezzo non trova difficoltà nel posteggiare, tanto che solo il 3% ha dato una risposta positiva in tal senso. Le componenti di inquinamento ambientale maggiormente disturbanti sono risultate essere la vibrazione (20,7%) e il rumore (17,1%) seguiti dalle acque (16,0%) e dalle componenti meno rappresentate di suolo, atmosfera e paesaggio.

FASE 3

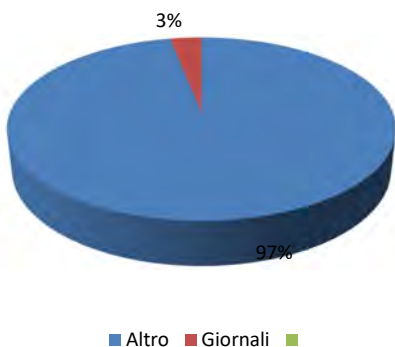
1) Importanza e utilità delle GOVI?



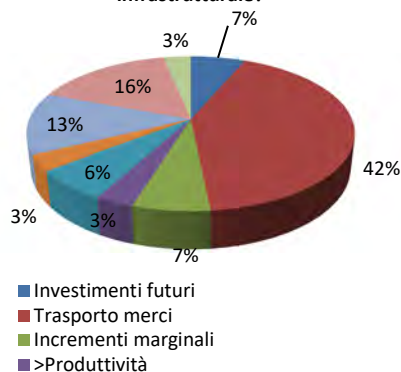
2) Conosce l’opera Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?



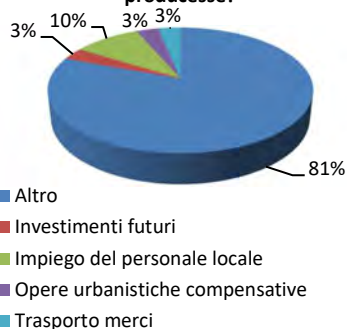
3) Da quale fonte ha ottenuto info?



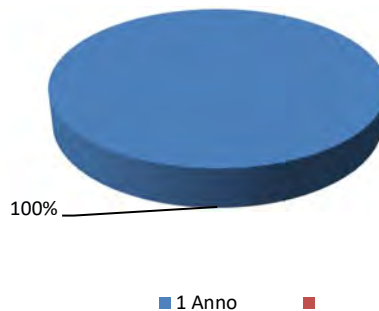
4) Quali miglioramenti si aspetta dall’opera infrastrutturale?

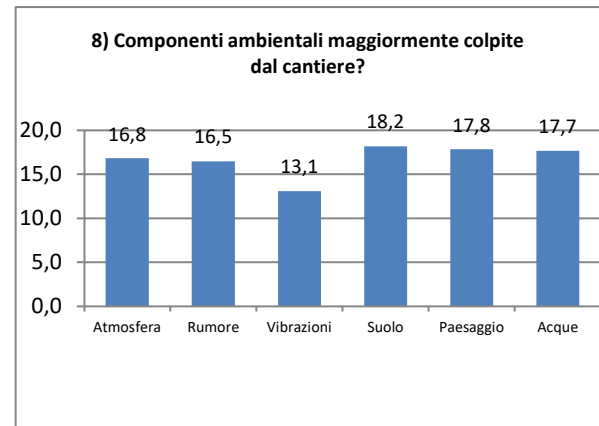
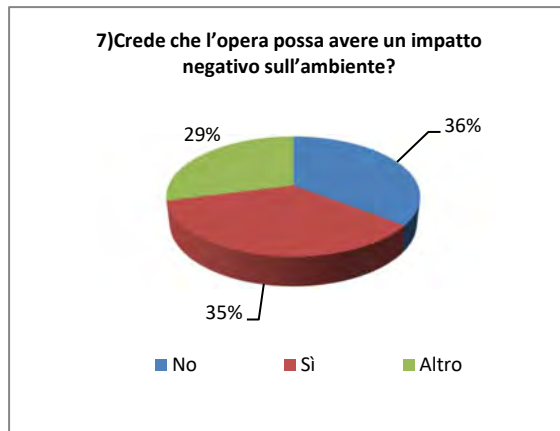


5) Quale miglioramento vorrebbe che l’opera producesse?



6) Quanto crede che il cantiere persista?





L'84% dei soggetti crede che le GOVI siano utili e importanti e una percentuale ancora maggiore del campione, il 94%, dichiara di conoscere l'opera Tratta AV/AC del Terzo Valico dei Giovi perlopiù (97%) grazie a una fonte non identificata. Il miglioramento più atteso dall'opera infrastrutturale riguarda il tema generale del trasporto merci, secondo il 42% dei rispondenti, in particolare per ciò che riguarda gli investimenti futuri e l'aumento di produttività. Il miglioramento più desiderato, invece, non è stato esplicitamente specificato dall'81% dei soggetti. L'intero campione crede che il cantiere duri un anno, con un impatto negativo sull'ambiente previsto dal 35% dello stesso, a fronte di un 36% che crede non causerà alcun tipo di danno. Alla domanda "Quali sono le componenti ambientali maggiormente colpite dal cantiere?" I soggetti hanno risposto il suolo nel 18,2% dei casi, paesaggio nel 17,8%, acque nel 17,7% e atmosfera, rumore e vibrazione in percentuali via via minori.

GENERAL CONTRACTOR  Terzo Valico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-101-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera	Foglio 28 di 36

6 LA RICEZIONE DEI MASS MEDIA

Il monitoraggio dell’Ambiente sociale si basa sullo studio della percezione e dell’opinione da parte dei cittadini e degli stakeholders, a livello nazionale e locale, nei confronti della variante progettuale di Novi attraverso la schedatura e l’analisi della rassegna stampa, audio e video di testate locali e nazionali.

L’assunto di partenza è che i mass media rivelano opinione pubblica, tendenze e considerazioni da parte delle comunità locali e degli stakeholders pubblici e/o privati. L’analisi permette di porre in evidenza criticità, istanze sollevate, il monitoraggio degli stati d’animo dell’opinione pubblica, i “toni” della comunicazione da parte della comunità locale e il recepimento delle azioni adottate dal COCIV. Nel dettaglio, nell’anno 2021, sono state analizzate le uscite sui media video, audio, cartacee, web prevalentemente delle regioni Liguria e Piemonte e anche a livello nazionale.

Per quanto riguarda i media della carta stampata, sono stati analizzati quotidiani e riviste di stampo sia nazionale, sia locale:

1. Ancora
2. Avvenire
3. Avvisatore Marittimo
4. Cittadino di Genova
5. Corriere della Sera
6. Economy
7. Genova Impresa
8. Giornale del Piemonte e della Liguria
9. Il Piccolo di Alessandria
10. Il Settimanale
11. La Stampa Alessandria
12. La Stampa Piemonte e Valle d’Aosta
13. La Stampa Savona
14. Monferrato
15. Novese
16. Panorama di Novi
17. Piccolo di Alessandria
18. Popolo Dertonino
19. Repubblica
20. Repubblica Genova
21. Repubblica Torino

GENERAL CONTRACTOR  Terzo Valico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-101-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera	Foglio 29 di 36

22. Secolo XIX
23. Secolo XIX Basso Piemonte
24. Secolo XIX Genova
25. Secolo XIX Imperia
26. Secolo XIX La Spezia
27. Secolo XIX Savona
28. Sole 24 Ore
29. Sole 24 Ore Edilizia e Territorio

Per quanto riguarda le comunicazioni web, il gruppo dei siti analizzati comprende testate giornalistiche web, agenzie stampa online e anche blog di opinion leader del settore (principalmente in ambito No-Tav):

1. agenparl.com
2. agenpress.it
3. agenzianova.com
4. alessandriamagazine.it
5. alessandriaoggi.info
6. ansa.it
7. appuntialessandrini.wordpress.com
8. askanews.it
9. babboleo.it
10. bresciaoggi.it
11. casalenotizie.alessandrianews.it
12. centrometeoitaliano.it
13. cittadellaspezia.com
14. corriere.it
15. dialessandria.it
16. ferrovie.info
17. gazzettadiparma.it
18. gazzettaufficiale.it
19. genova.repubblica.it
20. genova24.it
21. genovatoday.it
22. giornale7.it
23. ilnazionale.it

24. ilsecoloxix.it
25. iltorinese.it
26. imperianews.it
27. ivg.it
28. lagazzettadelmezzogiorno.it
29. langheroeromonferrato.net
30. laprovinciapavese.gelocal.it
31. larena.it
32. lasicilia.it
33. la-spezia.virgilio.it
34. lastampa.it
35. [lastampa.it cuneo](http://lastampa.it/cuneo)
36. leconomico.net
37. le-ultime-notizie.eu
38. levantenews.it
39. liguria.bizjournal.it
40. liguria24.it
41. ligurianotizie.it
42. lospiffero.com
43. mentelocale.it
44. meteoweb.eu
45. mobilita.org
46. notavterzovalico.info
47. notizie.tiscali.it
48. notiziedisecondopiano.blogspot.com
49. novionline.alessandrianews.it
50. paoloxl.tumblr.com
51. pennatagliante.wordpress.com
52. piercarlolava.blogspot.com
53. pontiniaecologia.blogspot.com
54. primocanale.it
55. primo-magazine.blogspot.com
56. primopiano24.it
57. proiezionidiborsa.it
58. proletaricomunisti.blogspot.com

59. quibrescia.it
60. radiogold.it
61. repubblica.it
62. repubblicagenova.it
63. rete-ambientalista.blogspot.com
64. sanremonews.it
65. savonanews.it
66. settimanalelancora.it
67. spettacoli.tiscali.it
68. stradeeautostrade.it
69. targatocn.it
70. tgvallesusa.it
71. themeditelegraph.com
72. torinoggi.it
73. tortonaonline.alessandrianews.it
74. traderlink.it
75. trasporti-italia.com
76. tuttoggi.info
77. video.repubblica.it

Trasmissioni TV:

1. Tg1
2. Tg2
3. Tg3 (Piemonte e Liguria)
4. Tg5
5. Tgcom 24
6. Tg Primocanale
7. Telenord
8. Grp
9. Primocanale
10. Rai News 24
11. Sky tg24
12. Telecitv Piemonte
13. Telegenova
14. Telenord

GENERAL CONTRACTOR  Terzo Valico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-101-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera
	Foglio 32 di 36

Trasmissioni radio:

1. Radio 1
2. Radio 3
3. Radio 24
4. Radio Capital
5. Rtl

Per quanto riguarda i media della carta stampata, sono stati analizzati quotidiani e riviste di stampo sia nazionale, sia locale:

Per quanto riguarda le comunicazioni web, il gruppo dei siti analizzati comprende testate giornalistiche web, agenzie stampa online e anche blog di opinion leader del settore (principalmente in ambito No-Tav).

L’analisi dell’opinione pubblica attraverso i mass media è stata organizzata per tematiche, in modo da evidenziare, ove presenti, le diverse opinioni e i diversi punti di vista sull’opera, così come i toni e gli aspetti più significativi nella comunicazione.

L’analisi delle uscite stampa si è incentrata sulla **variante progettuale di Novi Ligure per l’interconnessione della nuova linea ferroviaria con la linea storica Torino-Genova**. Il progetto, approvato dal Cipe a dicembre 2017 prevede l’eliminazione di un tratto di nuova linea che passava a ovest di Novi Ligure, il cosiddetto **Shunt di Novi**. La variante passerà sulla linea ferroviaria storica che attraversa il centro abitato di Novi, riducendo di 7 chilometri il tratto di nuova linea su terreno agricolo e creando un’interconnessione diretta tra l’opera del Terzo Valico e lo scalo merci di San Bovo. Questa nuova soluzione è meno costosa dello Shunt e comporta anche una minore occupazione di suolo, una riduzione dei volumi di scavo (da circa 3,4 milioni di metri cubi a 760mila) e una riduzione degli impatti idrogeologici.

Nel corso degli anni passati, le principali preoccupazioni concernenti questa variante emerse dall’analisi dei mass media riguardavano la salvaguardia ambientale, sia durante la realizzazione sia ad opera finita, l’incidenza del cantiere della tratta sulla viabilità e sulla tranquillità del centro abitato, la modalità di smaltimento delle terre da scavo e il pericolo derivante dall’immissione nell’aria di ulteriori polveri sottili. Per quanto riguarda la preoccupazione sul transito di treni merci a lunga percorrenza, la delibera specifica che i treni con merci superiori che interessano l’abitato di Novi Ligure non dovrà superare quello attuale.

GENERAL CONTRACTOR  Terzo Valico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-101-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera	Foglio 33 di 36

Nel corso del 2021 c’è stato un numero molto ridotto di pubblicazioni sulla stampa e sul web relative alla variante progettuale di Novi Ligure e non sono emerse problematiche particolari. Il tema ha interessato per lo più mezzi stampa locali.

Durante buona parte dell’anno Novi Ligure è stata al centro dell’attenzione dei media, ma principalmente per la questione riguardante i progetti da realizzare grazie ai fondi compensativi del Terzo Valico a Novi Ligure. Non è mancata, però, qualche voce fuori dal coro che ha riportato l’attenzione dell’opinione pubblica sui **disagi e “disastri” che i treni del Terzo Valico porteranno a Novi Ligure** per via del passaggio della linea in centro città. Preoccupano in particolare la futura presenza delle barriere lungo linea storica, i rumori, le polveri sottili e il dissesto idrogeologico dovuto alla presenza del Rio Gazzo. Quest’ultimo presenta diverse criticità soprattutto in tratti inadeguati a contenerne la portata con il rischio di alluvioni in città. In questo i cantieri del Terzo Valico non aiutano perché il Rio dovrà presto farsi carico, oltre che delle acque nere e bianche dell’abitato, anche delle acque dell’opera.

Si vedano le seguenti pubblicazioni:

- 18/02/2021, Telecitynews24.it, “L’opposizione novese dice No al termovalorizzatore”
- 26/02/2021, Panorama di Novi, “L’apocalisse novese prossima ventura”
- 18/03/2021, Novese, “5 milioni per cinque opere”
- 09/04/2021, Novese, “L’intervento Davida Fossati «Il nodo resta il Rio Gazzo»”

Di interesse per la questione relativa alla variante progettuale di Novi è anche il rilancio dello **scalo merci di Sano Bovo**, ritenuto una parte imprescindibile del patto per l’eliminazione dello shunt. Già in passato questo aspetto rientrava tra i punti a favore per l’approvazione della variante alternativa, un’opportunità da non trascurare e abbandonare per il rilancio economico del territorio. Alcuni articoli hanno riportato un certo grado di preoccupazione sulle sorti di questo retroporto che sembra non essere abbastanza valorizzato dall’attuale giunta comunale. Come lo scalo alessandrino, quello di San Bovo dovrebbe diventare una porta di accesso alle tratte commerciali europee come retroporto efficiente, ma senza la giusta valorizzazione non potrà mai assolvere a questa importante funzione. Si riportano di seguito alcune pubblicazioni:

- 08/04/2021, Novese, “L’intervista a Rocchino Muliere”
- 10/12/2021, Panorama di Novi, “Dopo i novesi”
- 13/12/2021, Il Piccolo, “La lega punta davvero sulla logistica?”

GENERAL CONTRACTOR  Terzo Valico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-101-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera	Foglio 34 di 36

7 SINTESI DEL QUADRO DI INDAGINE TERRITORIALE E SOCIALE

Il 2021 è caratterizzato per la persistenza sul territorio italiano del virus SARS-Cov-2, che ha segnato le condizioni economiche dei territori italiani e di conseguenza anche dell’alessandrino.

La crisi economica, che da alcuni anni ha caratterizzato il Nord ovest e nello specifico in Provincia di Alessandria, non è di conseguenza stato agevolato dal blocco e dalle chiusure graduali, che in momenti diversi sono state applicate ai diversi settori economici durante l’anno.

La zona della Provincia di Alessandria continua inoltre ad essere segnata da una continua e decisa discesa della popolazione attiva, alla ricerca di aree geografiche contraddistinte da migliori prospettive lavorative e maggior dinamicità sociale, tanto che nel decennio viene registrata una caduta di oltre 20.000 unità in tutta la provincia.

Oltre ad una diminuzione della popolazione, si continua ad assistere ad una crescita dell’età media della popolazione locale, giunta ormai a 49 anni, con una popolazione sotto i 14 anni scesa ormai sotto la quota del 11%.

Il Comune di Novi nello specifico è in controtendenza con il dato provinciale con la popolazione residente in linea a quella fatta registrare 20 anni fa; una popolazione 0-14 ancora sopra quota 11% e l’indice di vecchiaia che cresce di soli 15 punti negli ultimi 10 anni, attestandosi a 240%. Il dato negativo è il saldo naturale della popolazione che continua a scendere, colmato solo dalle nuove iscrizioni esterne (mancate però nel 2020 a causa della pandemia), in particolar modo dall’estero.

Il questionario ha fornito un quadro non certo di rilevanza statistica, ma certamente importante da un punto di vista sociologico e di interpretazione del *sentiment* della popolazione residente.

L’emergenza legata al Covid-19 ha aumentato la difficoltà ad avvicinare le persone e ha generato un malcontento generale che non ha aiutato l’ultimazione del questionario.

A Novi Ligure si sono riscontrate lamentele da parte degli intervistati riguardo alle condizioni ambientali e logistiche del territorio, a prescindere dai cantieri, in un territorio caratterizzato da una mobilità urbana, determinata dal forte uso del mezzo privato.

L’opera è ormai entrata nella vita quotidiana delle persone residenti, che ne attribuiscono una importanza strategica per la città, soprattutto nella risoluzione di problemi di tipo logistico e di aumento delle opportunità lavorative e produttive del territorio.

In linea di massima la popolazione non percepisce un impatto negativo del cantiere, che rimane comunque collocato in un’area non centrale.

Per quanto riguarda i media non hanno trattato in maniera intensiva dell’Interconnessione di Novi nel 2021. Si è fatto rimando alle perplessità dei cittadini circa la criticità rappresentata dalla crescita del trasporto merci attraverso Novi e all’impatto sulla salute dei cittadini che questo può avere.

GENERAL CONTRACTOR  Terzo Valico AV/AC	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-101-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera	Foglio 35 di 36

Un altro punto discusso nel corso del 2021 è stato il potenziamento e rilancio dello scalo logistico di San Bovo. A fronte dell’ottima opportunità che questo progetto potrebbe portare alla collettività, si registra la preoccupazione nel caso tale scelta non venga portata avanti, anche a fronte di visioni diverse sul tema, all’interno della politica locale.

<p>GENERAL CONTRACTOR</p>  <p>Terzo Valico AV/AC</p>	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p>  <p>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-101-A00 Ambiente sociale – Corso d’Opera</p>	<p>Foglio 36 di 36</p>

ALLEGATO 1: STRALCI RASSEGNA STAMPA

Link: <https://www.telecitnews24.it/cronaca/no-termovalorizzatore-novi-ligure/>



CRONACA POLITICA ECONOMIA CITTÀ CULTURA SANITÀ TURISMO E AMBIENTE SPORT LIVE PODCAST



Ultime notizie

Proseguono le attività del Comitato per il "No" ai rifiuti nucleari nell'Alessandrino I lavoratori della Cerutti di Casale in presidio dopo annun

CRONACA NOVI LIGURE TURISMO E AMBIENTE

L'opposizione novese dice No al termovalorizzatore

ECONOMIA CRONACA CASALE MONFERRATO

I lavoratori della Cerutti di Casale in presidio dopo annuncio cassa integrazione

CRONACA CASALE MONFERRATO

Casale Monferrato: violenza in famiglia, denunciato 48enne

SANITÀ CRONACA ALESSANDRIA

"È nella natura dei virus mutare: bisogna puntare sulla vaccinazione"

CRONACA TORTONA

Tortona: riaperta la residenza per anziani "Cora Kennedy Sada"

CRONACA ALESSANDRIA

Litigio allo skate park di Alessandria: genitore estrae pistola, arrestato

CRONACA OVADA

Riapre solo parzialmente la strada di Rocca Grimalda, nell'Ovadese

SANITÀ PIEMONTE CRONACA

Piemonte, Cirio: "Numeri suggeriscono nuova zona gialla"

CRONACA GENOVA

Genova: si ribella con violenza a un controllo di Polizia, arrestato

CRONACA PIEMONTE

Asti: minaccia di morte la compagna con pistola a salve, denunciato

PUBBLICITÀ

Unisciti a noi a partire da 15 €
associati alla Fondazione Uspidalet!
www.fondazioneuspidalet.it
tel. 0131 206629

CRONACA

L'opposizione novese dice No al termovalorizzatore



Pubblicato 2 ore fa il 18 Febbraio 2021 12:29
Da Redazione Telecit News 24

L'opposizione compatta dice **no al termovalorizzatore a Novi Ligure**.

Un'ipotesi di cui si parla da tempo in città, ma che vede il Movimento 5 Stelle e il centro-sinistra contrari.

An error occurred.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



Così l'ex sindaco dem **Rocchino Muliere**:

“Non è una soluzione adatta a risolvere i problemi ambientali, perché ci stiamo avvicinando alla raccolta differenziata spinta – dichiara -. La Regione punta in questa direzione ma deve pensare in primis ai piemontesi e non di certo ad altre regioni confinanti”.

Il riferimento è a **Genova e alla Liguria**, alle quali farebbe comodo avere un impianto in un territorio così vicino, ma pur sempre abbastanza distante dal loro, nel quale radunare i propri rifiuti.

Lucia Zippo, capogruppo dei 5 Stelle in consiglio comunale, ha evidenziato come una scelta di questo tipo non vada di certo nella direzione della valorizzazione del territorio.

Il Movimento presenterà a riguardo un'interpellanza nell'assemblea cittadina.

Rimanendo sulla tematica ambientale, un altro punto sul quale insiste il PD è che **i circa cinque milioni in arrivo dal Terzo Valico vengano investiti per combattere una volta del tutto il problema del dissesto idrogeologico**, attraverso la realizzazione di uno scolmatore nell'area del basso Pieve.

La giunta ha invece scelto di destinarli al recupero dello stabile dell'ex Cavallerizza.

Su questo punto, è atteso un dibattito acceso nel **consiglio comunale di questa sera** il primo dei due dedicato al bilancio di previsione, il cui voto è atteso nel corso della seconda parte programmata per lunedì.

Condividi:



CLICCA PER COMMENTARE

ARTICOLI CORRELATI: #CRONACA #CRONACA NOVI LIGURE #INCENERITORE NOVI LIGURE #NOVI LIGURE #TERMOVALORIZZATORE NOVI LIGURE

DA NON PERDERE

Piemonte, Cirio: “Numeri suggeriscono nuova zona gialla”

PROSSIMO

Riapre solo parzialmente la strada di Rocca Grimalda, nell'Ovadese

PUBBLICITÀ



TI POTREBBERO INTERESSARE



L'OPINIONE «Con il prosieguo dei lavori del **Terzo Valico**: un vero disastro per la nostra città»

L'apocalisse novese prossima ventura

Dario Ubaldeschi

Tutti ricordano l'avvenuta sciagura del Titanic dove tutti ballavano e si divertivano, mentre il transatlantico affondava. Tale accadimento mi richiama alla memoria quanto sta accadendo oggi alla politica novese nel suo insieme. Oggi si parla di Museo del Cioccolato, (pardon, mi viene da ridere, ma adesso si chiama Accademia Enogastronomica), della Cavallerizza, della Z3, della tangenzialina, della rotonda di corso Marengo, dello spostamento del mercato del giovedì, delle piste ciclabili, degli impianti sportivi e di altre stupidaggini senza che nessuno si preoccupi del vero problema della città. Non lo fa cenno questa sgangherata giunta e questo caravanserraglio che è il Consiglio comunale in mano a un uomo solo che può il bello e il cattivo tempo ricattando con il suo voto l'intera politica novese. Nessuno che abbia sentore di quanto starà presto accadendo alla città. Con il proseguo dei lavori del **Terzo Valico**. Una vera apocalisse per la nostra città.

Sono anni che dibattito questo problema senza vedere qualche risultato. Né i cittadini sanno cosa avverrà e tanto più grave è quanto invece non sa la politica. Mi riferisco al problema idrogeologico messo in luce dal PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) redatto da un gruppo di geologi tra i quali novesi il dottor Fossati (vero NO-TAV e forse non a torto) e il Dottor Semino. Certamente nessuno o ben pochi hanno studiato i dieci volumi che costituiscono lo studio il quale messo a confronto con i lavori del

Terzo Valico configurano lo sconquasso che accadrà in città tra qualche tempo che mi autorizza a chiamarla apocalisse. E l'imputato è uno solo: il Rio Gazzo che attraversa la città da Est a Ovest prendendo poi il nome di Rio Lovassina verso il fiume Bormida. Esso raccoglie tutti gli scarichi bianchi e neri della città, dalla intera Frazione Barbellotta, dal Retail Park e degli stabilimenti collocati in area industriale (tra cui la Novi) e presto raccoglierà le acque del **Terzo Valico**, delle due interconnessioni ferroviarie pari e dispari, dei futuri fabbricati (uno lungo cento metri al confine sempre della Noviojoi) delle future strade, dei futuri piazzali e delle future aree di sosta e triage, nonché dell'area di cantiere in frazione Barbellotta della dimensione di cinque ettari con tutte le lavorazioni possibili. Se senza l'apporto di quanto sopra elencato il Rio Gazzo è esondato molte volte di cui l'ultima nel 2019, lascio ai lettori quanto potrà accadere il 'giorno dopo' che io chiamo apocalisse.

Qualcuno certo ha parlato della costruzione di un 'diversore' (vedi i consiglieri Muliere e Tedeschi) senza però indicare 'dove' perché non sarà più possibile 'dove' in quanto i lavori sopra indicati non lasceranno disponibilità di spazio. È vero che già ne esiste uno presso il sovrappasso della ex 35 bis della portata di 6 mc/ora, ma esso mal progettato e mal costruito perché lungo 6.250 metri e 45 di dislivello al torrente Scrivia con venti curve, non rivestito, pieno di erbacce e piante con tubazioni di servizio del diametro di 180 cm. Porta via meno della sua portata progettata. Senza dimenticare che la sua 'presa' nel Rio Gazzo verrà eliminata una volta

costruite le due interconnessioni ferroviarie pari e dispari. Come è, per altro, la possibile fuga della Novi S.A. a causa degli interventi sopradescritti. Senza contare la futura presenza delle barriere lungo la linea storica entro la città foriera di rumori, polveri, possibili cause di malattie respiratorie e inquinamento. Tutto ciò si sarebbe potuto evitare eseguendo il progetto RFI che prevedeva l'attraversamento del territorio novese con doppia linea chiamata shunt che dal Terzo Valico si connettesse con la linea storica subito dopo il depuratore tra Novi e Pozzolo non passando per la linea storica della città. Ma l'allora sindaco Robbiano pose l'alternativa del passaggio delle linee del Terzo Valico per servire l'ormai inutile scalo merci di San Bovo. Decisione avallata poi anche dal Sindaco Muliere e da quest'ultimo Sindaco di paglia Cabella. Ma forse anche ciò non sarebbe bastato in quanto il Rio Gazzo ha un difetto di nascita inequivocabile: la stretta tubazione posata nel 186r circa al passaggio della ferrovia porta 43,32 mc/sec. di acqua ed è collegata a monte con una tubazione costruita in seguito di portata di 62,38 mc/sec. Il tutto presso il cavalcavia di Via Mazzini ove un tempo non troppo lontano, sulla parte Nord del sovrappasso esisteva un tombino dove gli addetti comunali scaricavano la neve residua dalla pulizia delle strade. Oggi sparito. Ecco una delle ragioni per invocare l'uso dello schunt e lo spostamento della stazione. Con il continuo peggiorare della situazione climatica mondiale riportata a grossi titoli dai giornali nazionali, dobbiamo aspettarci di tutto.

I cittadini sapranno a chi rivolgersi.





5 MILIONI PER CINQUE OPERE

Progetti Terzo Valico, il consiglio dà l'ok C'è pure il restauro della "Cavallerizza"

Prevista anche la realizzazione di una pista ciclabile in corso Piave e un nuovo posteggio.

Ma cos'è davvero l'Accademia Enogastronomica?

■ È arrivato l'ok del consiglio comunale ai cinque interventi che verranno realizzati a Novi Ligure con i fondi messi a disposizione dal **Terzo Valico**. La delibera ha ricevuto i voti favorevoli di Lega, Forza Italia, Fdi e del gruppo Solo Novi; contrario il Partito Democratico, mentre il Movimento 5 Stelle si è astenuto. Gli interventi – del costo complessivo di 4,9 milioni di euro – sono stati illustrati dal vicesindaco Diego Accili.

La pista ciclabile

Si parte con una pista ciclabile, che collegherà piazza Sant'Andrea a via Mazzini, congiungendosi all'attuale percorso riservato alle biciclette che prosegue fino a Pozzolo. La pista, da piazza Sant'Andrea, seguirà le mura del castello in corso Piave, poi devierà in via Rattazzi (la via sarà "ristretta" ottenendo anche l'effetto di rallentare le auto) fino ad arrivare al Museo dei Campionissimi.

Nuovo parcheggio

Per fare posto alla pista ciclabile (e per valorizzare le antiche mura) saranno eliminati diversi posti auto in corso Piave, che però saranno rimpiazzati nella medesima via dalla creazione di un parcheggio

nel cortile dell'attuale deposito Arfea. Sempre lì sarà realizzata anche un'area camper («ora l'unica presente in città è all'ex All Season, un po' troppo distante dal centro», ha detto Accili).

Posti auto per i pendolari

In corso Marengo il Comune invece intende mettere a posto l'area sopraelevata di proprietà delle Ferrovie che attualmente è utilizzata come parcheggio "di fortuna". «La convenzione con le Ferrovie è scaduta dal 2012 e il posteggio potrebbe essere chiuso senza che il Comune possa accampare pretese – ha spiegato Accili – Quindi intendiamo sottoscrivere una nuova convenzione, di durata almeno decennale, e creare lì nuovi parcheggi per i pendolari».

L'area è da sistemare, recintare e illuminare a dovere perché sia sicuro anche di sera: «Le Ferrovie ci hanno proposto un accordo delle durata di 5 anni, ma se dobbiamo spendere i nostri soldi per intervenire su una proprietà di altri abbiamo bisogno di un orizzonte temporale più lungo», ha chiarito il vicesindaco.

L'ex Cavallerizza

Tra gli interventi approvati ci sono pure alcuni lavori di va-

lorizzazione del parco castello, ma il grosso della somma (3 milioni e 450 mila euro) saranno utilizzati per la sistemazione dell'ex Cavallerizza in piazza Pernigotti e la sua trasformazione nella Accademia Enogastronomica novese.

Accili l'ha descritta come una struttura polivalente che «supera il concetto passivo del museo del cioccolato» (di cui si è tanto parlato negli scorsi mesi). Nell'Accademia, ha spiegato il vicesindaco, «ci sarà spazio per le aziende, le scuole, i centri di formazione professionale e i nostri artigiani». All'interno saranno organizzati «laboratori del gusto, laboratori didattici e interattivi» oltre a «degustazioni». Previste anche «aule didattiche e locali per il turismo congressuale». Il tutto per attirare in città «il turismo enogastronomico di qualità».

Concorso di idee

Le opere saranno progettate tramite un concorso che punta a raccogliere le idee più brillanti. Sull'ex Cavallerizza, in particolare, Accili pensa a un concorso di progettazione a cui far partecipare i migliori professionisti del settore.

ELIO DEFRANI



IL RECUPERO

Il consiglio comunale di Novi Ligure ha approvato all'unanimità una modifica urbanistica che riguarda l'ex Albergo Bologna, un immobile situato in via Cavanna, all'angolo con via Marconi. «Il provvedimento – ha spiegato il sindaco Gian Paolo Cabella – consentirà il recupero di un edificio storico situato nel centro cittadino con innegabili vantaggi anche dal punto di vista estetico». In consiglio è stata approvata anche l'estensione del "bonus facciate" che ora potrà riguardare anche il quartiere G3 e le frazioni Merella e Barbellotta.



ALBERGO BOLOGNA L'edificio di via Cavanna, che un tempo ospitava un hotel, sarà restaurato: il Comune ha dato il via libera



CAVALLERIZZA L'edificio, ormai fatiscente, sarà completamente ristrutturato. Ma per farci cosa?

L'opposizione «Progetti vaghi, non votiamo solo sulla base di uno schema»

■ Progetti appena abbozzati e fumosi: il giudizio dell'opposizione sulle opere che il Comune di Novi Ligure ha deciso di finanziare con i fondi del Terzo Valico è in buona parte negativo. «Su tutto rimangono due obiezioni di fondo – ha detto in consiglio comunale Rocchino Muliere (Pd) – La prima. Novi è la città che più di tutte risente dell'impatto dei cantieri, ma riceve solo 4,9 milioni su 49 messi a disposizione del commissario di Governo. Alessandria, che sul proprio territorio ha solo una cava, ne riceve il doppio. La seconda: i soldi andavano usati per la messa in sicurezza del territorio, a cominciare dallo scolmatore per il rio Gazzo».

Al consiglio comunale, il vicesindaco Accilli ha presentato solo una breve scheda riassuntiva per ciascuno dei cinque progetti finanziati. «Troppo poco per chiederci di approvare una spesa da quasi 5 milioni di euro», ha detto il dem Alfredo Lolaico. «A proposito del parcheggio di corso Piave, ad esempio, non si dice neanche quanti posti auto saranno ricavati. Non sappiamo nemmeno se Arfea intende cedere quell'area», ha rincarato

la dose Lolaico.

Le critiche maggiori, però, hanno riguardato il recupero dell'ex Cavallerizza. «Per mesi si è parlato del Museo del cioccolato, poi, nel giro di una notte, quel progetto è sparito ed è spuntata fuori l'Accademia Enogastronomica. È tutto troppo vago», hanno detto i dem.

«È evidente che l'amministrazione comunale non sa cosa realizzare lì dentro – ha accusato il capogruppo dei Democratici Simone Tedeschi – Accilli tra le ipotesi ha citato tutto e il contrario di tutto. Inoltre non c'è alcun progetto complessivo di riqualificazione dell'area Z3 [quella che comprende, oltre a piazza Pernigotti, il parcheggio delle corriere e via Pietro Isola; ndr]».

Il capogruppo di Solo Novi, Marco Bertoli, ha votato con la maggioranza: «Non possiamo esprimerci contro il recupero della Cavallerizza, la gente non lo capirebbe perché si tratta di un'opera attesa da tempo – ha detto – Inoltre è meglio se il progetto non è determinato, così lasceremo ai privati la possibilità di "riempirlo" secondo le loro esigenze».

E.D.



L'intervista/1**Rocchino Muliere:****«La giunta 'vivacchia' senza un progetto»****■ «A questa amministrazione manca una visione di futuro ed ha perso il contatto con la realtà». Così si esprime l'ex sindaco Muliere»**

IRENE NAVARO a pagina N-5

L'INTERVISTA ROCCHINO MULIERE

«Un'amministrazione senza una visione del futuro della città»

IRENE NAVARO - irene.navaro@alessandrianews.it

■ «Fa male vedere il lavoro di tanti anni buttato via da questa amministrazione alla quale manca una visione di futuro della città». Rocchino Muliere, ex sindaco di Novi, è un fiume in piena quando parla della città che ha amministrato per cinque anni ed ora è in mano di una coalizione di centro destra «che si è sgretolata, peraltro, nel giro di pochi mesi». E, ancora di più, quando parla di politica, in quello che dovrebbe essere il suo significato più alto del termine.

C'è stata anche la pandemia, un evento imprevedibile e sicuramente nuovo...
Sì, e anche sotto questo punto di vita l'impressione è che ci sia uno scollamento tra quelle che sono le esigenze della società e le scelte politiche.

Si spieghi meglio
Arrivo ora dal funerale di Paolo Filippi, ex presidente della Provincia che conobbi nei primi anni Novanta. Io e-

ro assessore al Bilancio del Comune di Novi, lui del Comune di Casale. Il governo Amato, da un giorno all'altro, aveva fatto pesanti tagli agli enti locali. Ci riunimmo tra tutti gli assessori della provincia per fare fronte comune. In quella occasione ebbi subito la consapevolezza che

“

Paolo aveva una capacità politica e di analisi fuori dal comune. La politica è passione, capacità di ascolto e di comprensione delle istanze del territorio, volontà di confronto, non azione di propaganda. Una capacità che manca a questa amministrazione novese e la pandemia in corso lo sta dimostrando ancora di più.

Perché?

Perché l'emergenza sanitaria ha cambiato tutto. Non ci sarà un ritorno al passato così come era, c'è stato un cambiamento sociale radicale,

nel quale sono emerse le contraddizioni. Pensiamo alla scuola. Siamo sicuri che tutti abbiano avuto le stesse opportunità di accesso all'istruzione? Ecco allora che qui la politica deve intervenire, anche quella degli enti locali, per investire sulla scuola, sul futuro, coinvolgendo anche il tessuto imprenditoriale, per dare a tutti gli stessi strumenti. Penso al lavoro, quando ci sarà lo sblocco dei licenziamenti. Qui abbiamo il Serravalle outlet, che dà lavoro a tanti giovani. Cosa accadrà nel prossimo futuro? Penso ai nuovi poveri, all'emergenza alimentare, gestita a Novi con forti ritardi, quando invece



occorrevano risposte immediate.

Temî di sinistra, questi?

Sono priorit . E non nascondo che il discorso Letta, la sua idea di aprire il Pd partendo dai circoli, mi ha convinto. Il partito deve tornare a dialogare con il territorio. Vanno bene i leader, ma se non c'  capacit  di ascolto, non ci possono essere risposte adeguate.

Torniamo a Novi...

Ecco, appunto. Amministrata da una maggioranza che si   sgretolata e che oggi naviga a vista, pi  impegnata a cercare i numeri ad ogni provvedimento e a cercare colpe in chi ha amministrato nel passato, dimenticando, ad esempio, che i 27 milioni di euro che arriveranno con il **Terzo Valico** sono frutto di un lavoro e di battaglie fatte da chi li ha preceduti.

Si riferisce ai 22 milioni dello opere compensative pi  i 5 milioni per lo sviluppo?

S . 5 milioni, peraltro, che avrebbero potuto essere il doppio.   vergognoso quel che   avvenuto, cedere alle richieste di Alessandria

quando il primo accordo prevedeva che le risorse maggiori andassero ai territori, come il nostro, che hanno subito i maggiori disagi dei cantieri. Il secondo ponte sulla Bormida, certo, serve, ma solo se ci sar  il prolungamento della viabilit  verso Spinetta e Novi, per il quale le risorse non ci sono ancora.

Proprio la pandemia ci ha insegnato, per , che il concetto di mobilit  tra territori   cambiato.   ancora utile il Terzo Valico?

A maggior ragione   ancora utile e necessario. Ed   miope fermarsi a parlare di opere compensative. Bisogna ancora battersi per portare qui una ricaduta positiva sulla logistica. Penso al rilancio di San Bovo. Avevamo siglato un accordo con Rfi per la valorizzazione dello scalo. Mi auguro che non vada perduto. Logistica significa nuovi posti di lavoro. Eppure, nell'ultimo bilancio la giunta Cabella ha aumentato gli oneri di urbanizzazione a carico delle aziende che vogliono investire in logistica. Questa   una scelta politica miope. Ricordiamoci che le scel-

te che si fanno oggi avranno ricadute per il territorio per i prossimi anni.

Sono scelte o 'non scelte' che indicano una subalternit  della giunta novese a favore di altre citt , amministrata dalla stessa parte politica, ossia la Lega?

Entrambe le cose.

Per  si far  il recupero della Cavallerizza, con quei 5 milioni. Puntiamo tutto sul turismo?

Lo sviluppo turistico   importante, per carit . Ma l'impressione, con l'idea dell'accademia dell'enogastronomia che dovrebbe sorgere alla Cavallerizza,   che si sia partiti dal tetto, quando invece mancano le fondamenta. A parte il fatto che la giunta ha cambiato idea da un giorno all'altro (si parlava di museo del cioccolato a palazzo Dellepiane, poi divenuto accademia alla Cavallerizza) ma il vero problema   che manca il progetto. Questo non pu  che dimostrare la debolezza di questa giunta. Potr  vivacchiare fino alla fine della legislatura, certo, ma non   quello che serve.

“

Il **Terzo Valico** resta un'opportunit , sulla logistica occorre lottare

La pandemia ha cambiato tutto, la giunta Cabella ha risposto tardi

Il recupero della Cavallerizza? Tirato fuori senza un progetto

CHI È

Rocchino Muliere (Rocco), 63 anni, ha ricoperto la carica di sindaco a Novi dal 2014 al 2019. Nella tornata elettorale amministrativa della primavera 2019 era candidato a capo di una coalizione di centro sinistra. È stato sconfitto al secondo turno da Gian Paolo Cabella, sostenuto dal centro destra. In passato, Muliere, è stato consigliere e capogruppo del Pd in Regione, consigliere provinciale ed assessore del comune di Novi con diverse cariche, a partire dal 1994



L'intervento Davide Fossati

«Il nodo resta il rio Gazzo»

■ Ospitiamo l'intervento di Davide Fossati, geologo e ambientalista, sulle proposte di messa in sicurezza idrogeologica di Novi.

« In ingegneria, come nella vita, esistono due modi di affrontare i problemi: il primo parte dalle cause e cerca di affrontare la questione alle radici, spesso con risultati che si vedranno solo a lungo termine, il secondo cerca di eliminare gli effetti. Il primo genera spesso malumori dovuti alla brama di vederne subito gli effetti, il secondo paga in termini di popolarità ma spesso rimanda solamente il problema. Secondo il mio modesto parere, sulla questione "alluvioni" la nostra Amministrazione, al pari della precedente, ha optato per la seconda via. Veniamo al problema. Novi si allaga perché tutte le acque confluiscono in Rio Gazzo. Il Rio presenta, soprattutto lungo il percorso "tombato" all'interno della città, molteplici criticità dovute a tratti in cui le sezioni sono insufficienti a smaltire le portate. Eliminare le cause significherebbe intervenire lungo il corso del



DAVIDE FOSSATI Geologo

rio che scorre praticamente parallelo alla linea ferroviaria, innanzitutto separando quello che è "fogna" (rio Gazzo è una delle poche acque pubbliche dove si scarica direttamente) dalle acque piovane, e quindi adeguandone le sezioni alle portate previste. Per fare questo si potrebbe approfittare dei cantieri del Terzo Valico che tra poco devasteranno la città lungo la linea storica per l'adeguamento all'Alta Capacità che prevede la realizzazione di

barriere antirumore alte 8 metri e di altre amenità del genere. Se qualcuno volesse informarsi sull'impatto dei cantieri basta che chieda a qualche abitante del Basso Pieve o di Merella. Le scelte delle varie amministrazioni puntano sull'"effetto". Si parla di vasche di prima pioggia all'entrata da Serravalle, ma vorrei ricordare che esiste una norma del Piano Regolatore che impone agli insediamenti lungo la SS35bis la realizzazione di tali opere e che la norma, tranne in alcuni casi, è stata disattesa (Retail Park in testa); quindi sono opere pubbliche che avrebbero dovuto realizzare i privati. Non dimentichiamo che Cociv, una volta realizzata l'opera e intascato il dovuto, la lascerà al Comune che dovrà pensare alla manutenzione. Questo vale anche per l'ipotetico canale scolmatore (un altro) voluto dalla scorsa giunta. Sarebbe interessante anche capire quali sono questi "progetti", vedere qualche disegno, qualche calcolo, sapere almeno se esistono i Progettisti. Sul sito del Comune nulla appare».



L'OPINIONE Il mancato sviluppo della città

Dopo i Novesi

Graziano Moro

Prima i Novesi, avrebbe dovuto essere lo slogan della lega, ma non è valso per Novi.

Lo sviluppo e la crescita della nostra bella città passa inevitabilmente per due grandi 'assist', entrambi favoriti dal passaggio della linea del [terzo valico dei Giovi](#).

Uno è l'eliminazione dello shunt (il by-pass che tagliava fuori la stazione) che riporta i treni sulla linea storica favorendo la mobilità ferroviaria nella nostra stazione, ponendola al centro dello smistamento GEMITO (Genova, Milano, Torino), ridando fiato allo scalo di San Bovo come area retroportuale Genovese.

L'amministrazione leghista avrebbe potuto segnare un punto a favore dello slogan "prima i novesi" ma ha fatto il possibile per evitare quell'assist.

Vi è stato poi il protocollo d'intesa tra Regione RFI e Comune di Novi coordinato dall'ex sindaco Muliere per il rilancio di San Bovo, ma anche questo viene lasciato colpevolmente cadere dall'attuale amministrazione leghista.

Eppure 'prima i novesi' aveva un suo fascino per molti cittadini

convinti che un pò più di 'localismo' avrebbe fatto bene alla città, ma la Lega a Novi, ha rinunciato... a fare la Lega.

Il primo atto è stato quello di piegare la schiena alla richiesta dell'Amministrazione (leghista) alessandrina (prima gli alessandrini) di avere cinque milioni di euro sulle opere compensative - che sarebbero toccati alla nostra città - per finanziare un secondo ponte sul Bormida, lasciandoci con solo 5 milioni, al pari di paesi minori come Voltaggio e Fraconalto e portando Alessandria, che i disagi sul [terzo valico](#) li vede solo in fotografia, ad oltre 11 milioni.

Confesso che ho pensato ad una riscossa (sich) sul fronte del rilancio dell'idea della grande stazione e dello scalo di San Bovo, non convinto che si abbandonasse con tanta facilità lo slogan 'prima i Novesi' ma anche qui sono rimasto deluso. Eppure toccava e tocca ancora al Comune, come scritto sull'accordo, riprendere il tavolo del protocollo d'intesa su San Bovo per attuarne il rilancio. Sul piatto c'era, e da notizie giornalistiche sembra ci sia ancora, una manifestazione d'interesse di FuoriMuro una impresa di servizi di trasporto ferroviario che avrebbe fatto dello scalo una specie di stazione delle

merci dove i container partendo alla rinfusa da Genova, avrebbero fatto sosta, in attesa di ripartire con i treni verso i centri logistici del nord Italia. Non piaceva c'era qualcosa di meglio? Non ci è dato di saperlo. Sappiamo solo che non si è fatto nulla: interesse zero.

Non si è raccolto neppure l'idea forza di una grande stazione per Novi. Quante volte ci si è raccontati che avrebbe dovuto divenire un elemento urbano di connessione tra la vecchia città e la nuova città cresciuta al di là della ferrovia. Nella nostra Novi che è al centro del triangolo industriale e universitario più importante d'Italia il treno dovrebbe far da metropolitana di un hinterland produttivo, commerciale e culturale.

Speravo almeno che la Lega non volesse limitarsi solo a guardare i treni che passano e che avrebbe fatto (come Muliere aveva intenzione di fare) della stazione ferroviaria l'elemento centrale del ciclo della mobilità. Nulla.

Ora ho appreso che il Consiglio Comunale ha approvato una delibera di adesione a Slala che non contiene niente di tutto ciò, ed allora a che serve? Così com'è, può solo spalleggiare i comuni confinati dell'oltreggiogo ad amministrazione leghista, all'insegna di un nuovo slogan: 'Dopo i Novesi'.

Novi è al centro del triangolo industriale e universitario più importante d'Italia, il treno dovrebbe far da metropolitana di un hinterland produttivo, commerciale e culturale





IL PICCOLO

DOMENICA 23 GENNAIO 2022 | GIORNALE DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA DAL 1925

HOME | CRONACA | ECONOMIA | POLITICA | SOCIETÀ | CULTURA | SPETTACOLI | SPORT | ANIMALI | NECROLOGIE | **SEGNALA UNA NOTIZIA**

ALESSANDRIA | NOVI LIGURE | ACQUI TERME | CASALE | OVADA | TORTONA | VALENZA

Q CERCA | f | @ | v | s

LA POLEMICA

"La Lega punta davvero sulla logistica?"

Il segretario Pd, Marilli, e Daniele Coloris rispondono al Carroccio

→ 13 Dicembre 2021 ore 09:44 - di MARCELLO FEOLA



ALESSANDRIA - Il segretario provinciale del Pd, **Otello Marilli**, e **Daniele Coloris** (che del settore trasporti si occupa in prima persona) rispondono alla nota polemica della Lega sulla logistica: **"Siamo esterrefatti** dalle dichiarazioni dei segretari leghisti di Novi e Alessandria. Probabilmente non si rendono conto di essere alla guida delle due città da anni".

Secondo gli esponenti del Pd, "in merito alle fantasiose dichiarazioni che hanno reso, proviamo a rimettere un po' in ordine i fatti. L'ultimo tratto di guida Pd della Fondazione Slala risale a oltre 4 anni fa: da allora la Fondazione è guidata da un presidente che **con il Pd non ha nulla a che fare** e nessun esponente di matrice Pd sta nel board della Fondazione. Il progetto più concreto e realizzabile in tempi relativamente brevi di sviluppo logistico sarebbe stato quello di **Novi San Bovo**, che però è stato 'archiviato' dall'attuale amministrazione novese leghista, che ha ritenuto di destinare la propria quota parte di fondi compensativi per il Terzo Valico (ampiamente decurtati rispetto alla cifra originale perché regalati al capoluogo) non già sul progetto di rilancio dello scalo merci, bensì sulla realizzazione di una **presunta Accademia enogastronomica**: a sua volta, l'amministrazione comunale di Alessandria, dopo aver ottenuto risorse consistenti sempre sugli stessi fondi compensativi del Terzo Valico, **non ha pensato di destinarli al recupero e al rilancio del gigantesco scalo merci** di Alessandria smistamento (ad esempio ripristinando i fondi necessari a costruire la strada di collegamento tra lo scalo e il sistema tangenziale/autostradale, fondi che in misura di oltre 10 milioni di euro furono stanziati dalla giunta regionale di centro sinistra guidata da Mercedes Bresso e furono poi cancellati dalla giunta regionale del leghista Cota, di cui ha fatto parte anche l'attuale capogruppo leghista a Montecitorio, l'alessandrino Molinari)".

UNITÀ DI CRISI

Vaccini: oggi in Piemonte olt...

→ 23 Gennaio 2022 ore 18:42

FOTOGALLERY

Sette lumi, uno ogni milione ...

→ 23 Gennaio 2022 ore 18:19

UNITÀ DI CRISI

Covid, il bollettino: in prov...

→ 23 Gennaio 2022 ore 17:05

EDICOLA DIGITALE



SFOGLIA

ABBONATI



"E gli studi?"

Marilli e Coloris insistono: "I fondi, più volte evocati, di 2 milioni per uno studio di fattibilità sono certo importanti, ma ballano ormai sulla scena da quasi 3 anni, **senza che nulla si sappia** delle caratteristiche che, secondo quegli stessi studi, dovrebbe assumere lo sviluppo logistico nell'area dello scalo Alessandrino. Infine, a proposito delle dispute di 'campanile', sarebbe interessante conoscere, dagli 'informati' esponenti leghisti, se nello studio scaturito dai molto enfatizzati due milioni stanziati dal governo Conte-1 siano state ricomprese le valutazioni sullo Scalo di Novi San Bovo, in un primo tempo scartato dall'orizzonte e, forse, ora recuperato perché passato di mano dal centrosinistra alle destre. Una volta ristabilita la realtà dei fatti, le intemperie e bizzarre dichiarazioni dei due esponenti leghisti sembrano, piuttosto, essere un espediente per mettere le mani avanti rispetto al 'topolino' che potrebbe partorire la montagna di propaganda scaricata in questi anni sulla testa degli alessandrini: **non proprio una bella figura** in vista delle elezioni amministrative del capoluogo".

"In sintesi - concludono dal Pd - la realtà è molto più semplice e brutale. A inceppare il meccanismo che dovrebbe guidare il rilancio degli scali alessandrino e novese concorrono diversi fattori: l'oggettiva complessità dell'impresa, sia in termini economico-finanziari che operativi, sia in relazione allo sviluppo dei traffici nei porti liguri, che ha conosciuto in questi anni molte oscillazioni e momenti di crisi; **la concorrenza** di altri potenziali o già realizzati poli logistici: Novara, in primis, che con il suo Cim costituisce la ragione per la quale la Giunta regionale del novarese Cota affossò la Società del Retroporto di Alessandria, che doveva guidare il rilancio dello Smistamento; certo, Piacenza-Castel San Giovanni, delle cui sinergie con il sistema piemontese, però, ha parlato non tanto l'allora ministro **Demicheli** quanto l'assessore regionale **Gabusi**, della giunta Cirio; gli interessi, per quanto legittimi, di alcuni **colossi privati**, tra i quali spicca il gruppo Gavio, socio di riferimento tanto a Novara quanto a Tortona, oltre che concessionario di un terminal nel porto di Genova. Come mai, in questa curiosa chiamata in causa del Pd e a favore dello sviluppo di Alessandria e Novi, i due segretari leghisti non hanno coinvolto il loro omologo tortonese?".

I due 'dem' ricordano ancora che "nel 2009 **fu costituita la Società del Retroporto di Alessandria Srl** dalla finanziaria della Regione. Piemonte Finpiemonte partecipazioni, la società Fs Logistica del gruppo Ferrovie dello Stato, il Porto di Genova e la Finanziaria della Regione Liguria. Filse; **due anni dopo la società fu liquidata** per iniziativa della Giunta Cota, di cui Molinari fece parte. I due esponenti leghisti provano a mestare per confondere le responsabilità, ma i fatti dimostrano che i leghisti novesi sono subalterni agli interessi del dominus Molinari (ultima prova il recente dibattito in consiglio comunale in cui il leghista si è distinto per aver rifiutato di fatto di subordinare il rientro in Stala al rilancio di San Bovo) e che quelli alessandrini **non hanno alcuna idea** di come costruire lo sviluppo della città e del territorio (a ulteriore dimostrazione il fatto di aver spostato, durante la giunta alessandrina di Fabbio con la Lega, la destinazione d'uso della logistica a S Michele, affossando le prospettive district Park/ Alessandria Smistamento, senza realizzare niente). Noi Democratici siamo convinti che lo sviluppo logistico del territorio sia strategico e **vada sviluppato su tre dimensioni** - novese, alessandrina e tortonese - e con l'obiettivo di spostare sempre più su ferro il traffico merci. Vista la proposta dell'amministrazione leghista della nuova piattaforma logistica 'esclusivamente stradale' la destra può dire la stessa cosa?".

SEGUI ANCHE: [logistica](#) [pd](#) [alessandria](#) [novi ligure](#)

